

Costretti a ritirarsi passo dopo passo dalla vita pubblica e ad aspettare con pazienza una situazione che faciliti la loro uscita dalla riserva che si impongono adesso, i rumeni dei paesi sottomessi alla corona di Santo Stefano sono stati pian piano privati di tutti i mezzi di difesa nazionale: non è rimasto loro che la stampa.

La necessità di un giornale quotidiano rumeno che difenda la posizione dei rumeni nella vita pubblica della nostra patria e tenga vivo il loro sentimento di solidarietà è tanto profondamente sentita che l'intenzione di rispondere a essa è stata manifestata contemporaneamente da più parti; a questa necessità hanno voluto rispondere anche gli uomini che si sono uniti per la fondazione di questo giornale.

La loro intenzione non è stata fondare un organo di partito, né di costituirsi essi stessi in un particolare partito, ma di creare all'interno del partito nazionale, che comprende la quasi totalità di tutti i rumeni, un terreno comune, su cui si potranno incontrare tutti, una "tribuna" per tutti; la loro principale preoccupazione è stata quindi di trovare un gruppo di persone disponibili a discussioni obiettive e pronti a rinunciare, quando lo richiederanno gli interessi di un'azione solidale, tanto alle idee, quanto alle loro inclinazioni personali, quindi in particolare uomini senza pretese di capi politici.

Con questo è indicata anche la linea di condotta di questo giornale.

*Tribuna* non si presenta con idee preconcepite, non è destinata a fare politica personale, né a propagare tendenze politiche espresse dalla sua redazione; *essa sarà l'organo delle correnti popolari*, chiarirà e realizzerà i desideri della maggior parte dei nostri concittadini rumeni e sosterrà quei nostri uomini politici che, ricevendo le loro ispirazioni dal sentimento pubblico dei rumeni, avranno saputo guadagnarsi un'assoluta popolarità. Poiché i nostri uomini politici, tutti privi di forti relazioni, non possono avere per loro stessi alcun valore nella lotta per l'affermazione dell'equilibrio nella vita pubblica della nostra patria: il numero è il fondamento del nostro valore politico, e quegli uomini politici che hanno avuto questo numero dietro di loro, possono, se vogliono, imporsi ed essere perciò di utilità tanto alla patria, quanto anche alla nostra nazione in particolare.

Accettando questa linea di condotta, i fondatori di *Tribuna* hanno stabilito come programma per questo giornale *le idee popolari*, ammesse in parte da tutti i loro concittadini rumeni, in parte dalla stragrande maggioranza di questi.

Fondando il giornale, essi hanno voluto creare allo stesso tempo anche un centro di lavoro letterario e hanno fondato anche una tipografia allo scopo di aumentare i libri popolari rumeni e contribuire all'educazione del popolo rumeno.

La calda accoglienza che ha trovato questa impresa fra il pubblico è prova sufficiente che le idee del nostro programma sono ammesse da quasi tutta la totalità dei nostri concittadini rumeni e che l'intera impresa risponde a una necessità sentita da tutti.

[Firmano] Ioan Bechnitz, Dr. Aurel Brote, Augen Brote, Ion Dusoiu, Diamandi Manole, Simeon Mărginean, Dr. Ion Neagoe, George B. Popp, Ioan de Dreda, Ioan Slavici

(*Tribuna*, an I, 1884, nr. 1 din 14/26 aprilie, in *Presa literară românească, articole-program de ziare și reviste (1789-1948)*, I, ediție, note, bibliografie și indici de I. Hangiu, cu o introducere de D. Micu, EPL, București, 1968, pp. 367-368)